

RAPPORTO CONGIUNTURALE SULLE IMPRESE COOPERATIVE

UN QUADRO DI SINTESI

¹ La presente pubblicazione è stata prodotta sulla base delle informazioni disponibili al 27 Gennaio 2016.

Le interviste di circa 501 cooperative sul totale di 605 sono state realizzate da SWG Spa - società di ricerche sociali ed economiche di Trieste (250 interviste) e da Eurema soc. coop., istituto di studi e ricerche di Firenze (251 interviste). Sono state escluse anche da questa settimana indagine, considerato lo strumento di analisi utilizzato ed il diverso e peculiare ciclo economico che le caratterizza, le cooperative di abitazione, le banche di credito cooperativo, le mutue e le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione. I controlli di congruenza, effettuati sulle informazioni desunte dai questionari elaborati (tra quelli pervenuti via e-mail o fax), hanno evidenziato una presenza minima di distorsioni o di errate interpretazioni.

Si ringraziano tutte le Cooperative, i Consorzi e le Associazioni che hanno partecipato alla rilevazione.

Quella presentata in questo fascicolo è la settima indagine congiunturale quadrimestrale prodotta dal lavoro dell'Ufficio Studi AGCI, dell'Area Studi Confcooperative e del Centro Studi Legacoop. Essa ha per oggetto un significativo campione di cooperative (605 in questa settimana rilevazione)¹ aderenti alle tre Associazioni riunite nell'Alleanza delle Cooperative Italiane. I principali risultati della settimana indagine congiunturale sulle cooperative italiane sono i seguenti:

Consuntivo terzo quadrimestre 2015

1. Si segnala anche nell'ultimo quadrimestre del 2015 una dinamica prevalentemente stazionaria della domanda. Lo scenario di recupero di fatto è inferiore alle attese. Nel complesso, nel 2015 il 70,5% delle cooperative ha giudicato normale il livello della domanda. Il 20,9% lo ha definito basso. L'8,6% lo ha valutato alto.
2. Nell'ultimo quadrimestre 2015 si registrano valutazioni migliori sul livello della domanda estera rispetto a quelle relative alla domanda interna.
3. Si segnalano lievi miglioramenti nei giudizi relativi alla gestione della tesoreria delle cooperative.
4. Prosegue il miglioramento della dinamica congiunturale della forza lavoro occupata, grazie ai saldi positivi nella cooperazione sociale e, seppure in misura molto contenuta e solo nell'ultimo quadrimestre dell'anno, anche nei servizi.

Prospettive primi 4/5 mesi del 2016

1. Il *sentiment* prevalente dei operatori rispetto allo scenario macroeconomico nazionale di breve periodo è orientato alla stazionarietà. In tal senso, la maggioranza assoluta degli intervistati, il 75,1%, non prevede significative correzioni al rialzo per l'economia italiana per i prossimi mesi. C'è meno pessimismo tra i operatori delle grandi imprese rispetto a quelli delle PMI dove, comunque, prevalgono i giudizi positivi rispetto a quelli negativi.

2. Sono pochi i operatori che attendono nei primi mesi del 2016 una risalita della domanda.

3. Sembra prevalere anche per i prossimi mesi una tendenza all'accrescimento della forza lavoro occupata nelle cooperative. Prevalgono indicazioni positive rispetto a quelle negative sia nella cooperazione sociale e sia tra le cooperative di servizi. Rimane, invece, prevalentemente negativo lo scenario atteso sul mercato del lavoro nelle costruzioni e, in parte, anche nell'industria.

4. Si rafforzano un po' le prospettive legate ad un aumento della spesa per investimenti nel 2016. Il 24% delle cooperative aumenterà gli investimenti per l'anno prossimo. Il 12,3% delle cooperative, invece, ne ridurrà la portata. Prevalgono, significativamente, le indicazioni di aumento rispetto a quelle di diminuzione nella cooperazione sociale e in quella agroalimentare. Ancora prevalentemente negativi sono, invece, i giudizi sugli investimenti che si rilevano nella cooperazione di consumo, nel settore delle costruzioni e nelle cooperative della pesca.

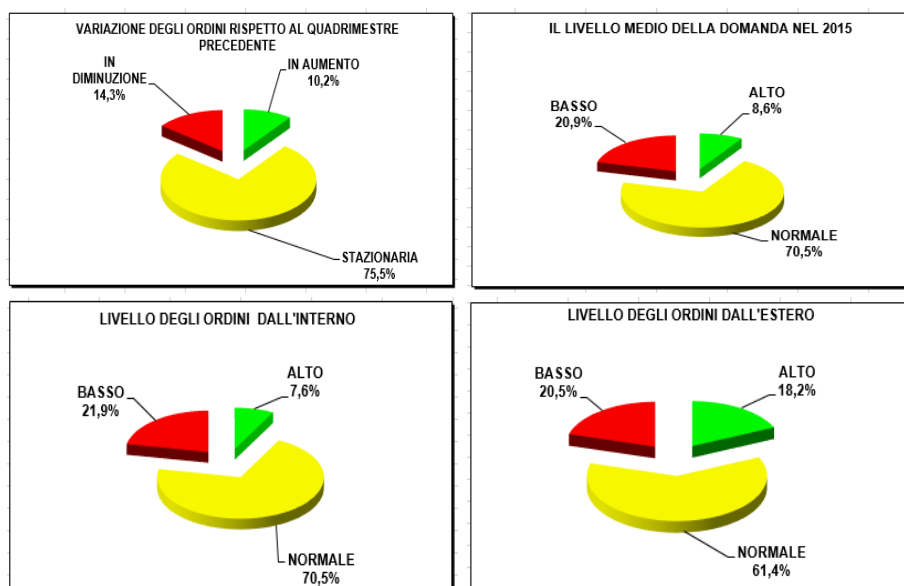
5. Con riferimento alla richiesta di nuovi finanziamenti, nel terzo e ultimo quadrimestre 2015, il 14,4% degli operatori che si è rivolto alle banche per un prestito si è visto rifiutare la domanda e non ha ottenuto alcun importo. Al 9,6% delle cooperative è stato, invece, accordato un importo inferiore a quello richiesto.

La domanda

Si segnala anche nell'ultimo quadrimestre del 2015 una dinamica prevalentemente stazionaria della domanda. Lo scenario di recupero di fatto è inferiore alle attese. In particolare, negli ultimi quattro mesi dell'anno, la maggioranza assoluta degli intervistati, il 75,5%, ha indicato, infatti, come invariato il livello della domanda. Il 14,3% delle cooperative ha segnalato una diminuzione della domanda rispetto al quadrimestre precedente. Il 10,2% ha registrato, invece, un aumento della stessa.

Nel complesso, nel 2015 il 70,5% delle cooperative ha giudicato normale il livello della domanda. Il 20,9% lo ha definito basso. L'8,6% lo ha valutato alto.

Nell'ultimo quadrimestre 2015 si registrano valutazioni migliori sul livello della domanda estera rispetto a quelle relative alla domanda interna. Aumentano, infatti, tra le cooperative aperte ai mercati esteri, i giudizi positivi, che si attestano al 18,2%. Per il 61,4% delle imprese il livello della domanda è giudicato normale. Il 20,5% delle strutture, quota percentuale in leggera diminuzione rispetto alla rilevazione precedente, ha valutato, invece, basso il livello della domanda estera nel secondo quadrimestre dell'anno. Sul fronte della domanda interna non si segnalano significative variazioni rispetto a quanto registrato nella precedente rilevazione.



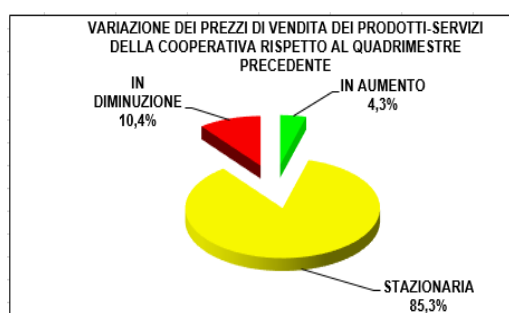
I prezzi

La decelerazione della dinamica inflativa è confermata anche negli ultimi quattro mesi del 2015.

Si attesta ancora su livelli superiori alle attese, al 10,4%, la quota di cooperative, che, per presidiare il mercato di riferimento, ha operato revisioni (anche ulteriori) al ribasso dei prezzi di vendita.

Solo il 4,3% delle cooperative, una quota inferiore alle attese, è riuscita a rivedere verso l'alto i listini.

L'85,3% dei operatori intervistati ha dichiarato di aver mantenuto stabili i prezzi di vendita nell'ultimo quadrimestre dell'anno.

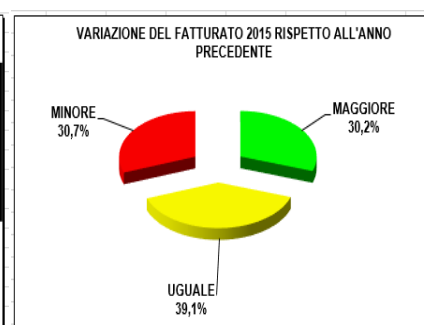
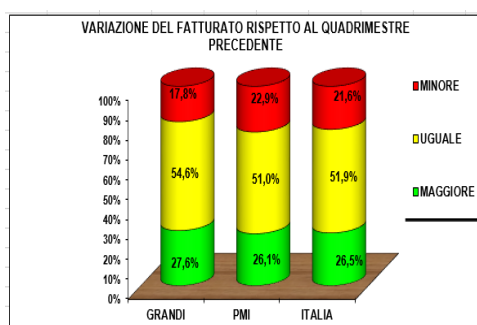


Il fatturato

Il saldo dei giudizi sul fatturato negli ultimi quattro mesi dell'anno è positivo sia tra le grandi imprese sia tra le PMI. La risalita della dinamica congiunturale del fatturato, sebbene sempre poco sostenuta dai prezzi finali di vendita, si conferma, comunque, migliore, tra le grandi imprese rispetto alle PMI.

Il 26,5% delle cooperative ha segnalato un aumento del giro d'affari, grazie anche al contributo della componente stagionale. Il 21,6% degli intervistati ha segnalato, invece, una diminuzione del fatturato rispetto al secondo quadrimestre del 2015. La maggioranza assoluta delle cooperative, il 51,9%, ha registrato una sostanziale stabilità del volume di fatturato rispetto al quadrimestre precedente.

Si equivalgono i giudizi positivi e quelli negativi relativi alla dinamica del fatturato nel corso del 2015 rispetto all'andamento registrato nell'anno precedente.



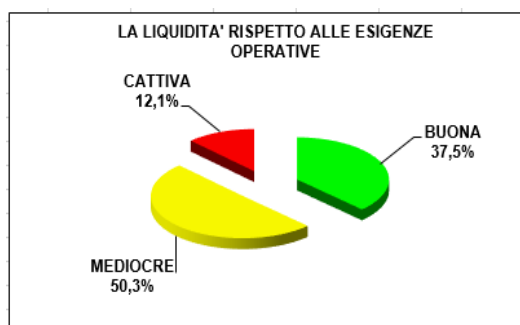
La liquidità

Si segnalano lievi miglioramenti nei giudizi relativi alla gestione della tesoreria delle cooperative.

Il livello di liquidità rispetto alle esigenze operative è considerato buono dal 37,5% degli intervistati.

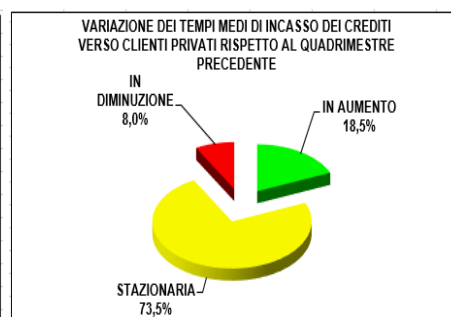
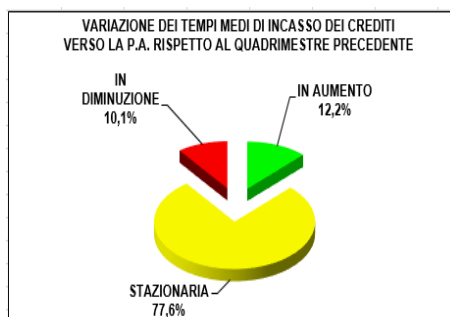
Per il 50,3% il giudizio non va oltre la mediocrità.

Il 12,1% ha espresso, invece, un giudizio totalmente negativo, valutando come insufficiente il livello di liquidità rispetto alle esigenze operative.



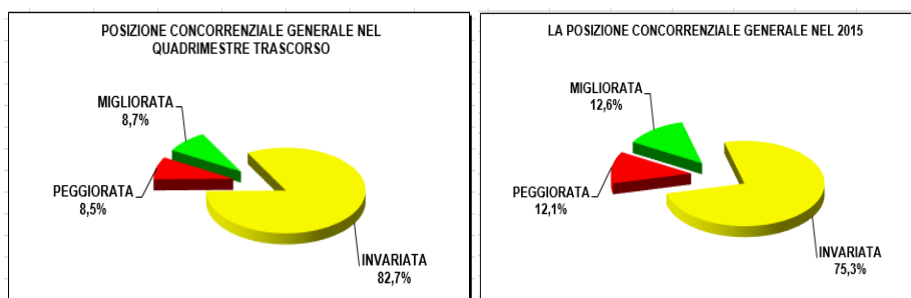
I pagamenti

In un contesto sempre eterogeneo e complicato, sia in relazione alla dimensione d'impresa sia alle aree territoriali, si segnalano lievi miglioramenti anche sul fronte dei pagamenti dei crediti e, più in generale, degli arretrati dovuti dalla Pubblica Amministrazione alle cooperative. Con riferimento al tempo medio di incasso dei crediti vantati nei confronti della P.A., il 10,1% ha registrato una riduzione dei tempi rispetto al quadrimestre precedente. Il 12,2% delle cooperative ha segnalato, invece, un aumento dei tempi di incasso dei crediti rispetto al quadrimestre precedente, mentre il 77,6% delle imprese che lavora con la P.A. non ha, di fatto, registrato alcuna variazione. Nei rapporti con clienti privati, il 73,5% dei operatori non ha registrato variazioni significative dei tempi di incasso dei crediti. L'8% degli intervistati è riuscito, invece, ad ottenere pagamenti in tempi più brevi rispetto al quadrimestre precedente. Il 18,5% ha segnalato, infine, un allungamento dei tempi di incasso.



Il posizionamento competitivo

Negli ultimi quattro mesi dell'anno trascorso, si attesta su livelli leggermente più alti la quota di chi ha definito migliorata la posizione concorrenziale della cooperativa, l'8,7%, rispetto a chi, invece, ha giudicato peggiore il posizionamento competitivo nel quadrimestre trascorso, l'8,5%. Di fatto, sia nell'ultimo quadrimestre sia nel corso dell'anno passato, per almeno tre cooperative su quattro la percezione del posizionamento competitivo nel mercato di riferimento è rimasta stabile e invariata.

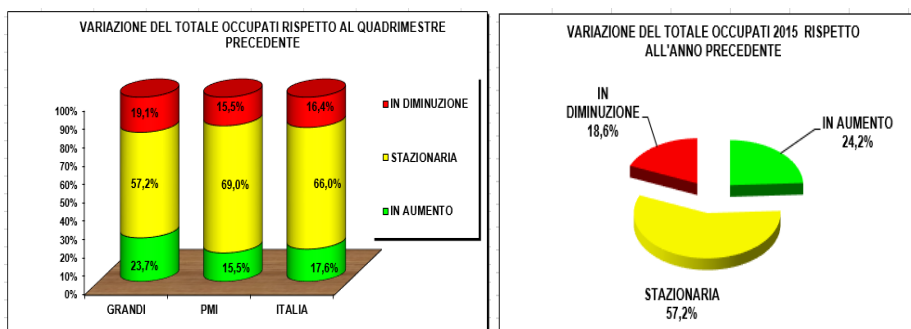


L'occupazione

Prosegue il miglioramento della dinamica congiunturale della forza lavoro occupata, grazie ai saldi positivi nella cooperazione sociale e, seppure in misura molto contenuta e solo nell'ultimo quadrimestre dell'anno, anche nei servizi.

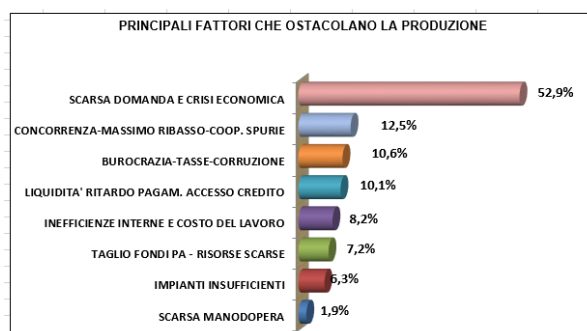
Nel complesso, sebbene il 66% dei cooperatori abbia mantenuto stabili i livelli occupazionali nell'ultimo quadrimestre dell'anno, il 17,6% ha espresso indicazioni di aumento delle risorse umane occupate. Il 16,4% ha indicato una contrazione degli addetti occupati.

Si segnala una prevalenza di giudizi positivi rispetto a quelli negativi nel 2015 rispetto all'anno precedente.

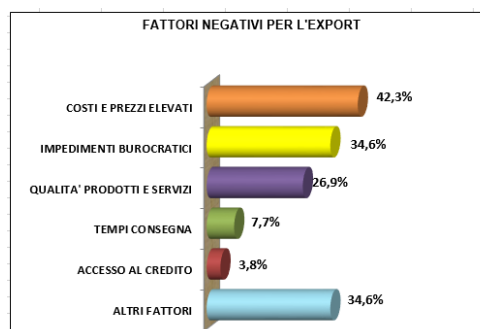


Gli ostacoli alle attività

La prevalente stazionarietà della domanda che ha caratterizzato anche il 2015 trova riflesso in una alta quota di operatori, il 52,9%, tra quelli che hanno lamentato ostacoli alla produzione, che ha segnalato il basso livello della domanda quale principale impedimento per le attività della cooperativa nell'ultimo quadrimestre dell'anno. Dopo la criticità congiunturale rappresentata dal fattore "domanda insufficiente", tra i principali fattori negativi (aggregati nella categoria "altro"), si segnalano la concorrenza sleale, il fardello della burocrazia, le normative eccessivamente rigide, la pressione fiscale, la scarsa liquidità ed il ritardo dei pagamenti, amplificati dalle difficoltà di accesso al credito, oltre alla riduzione di fondi dalla Pubblica Amministrazione e, infine, tra i fattori endogeni, le inefficienze interne e in misura minore anche gli impianti insufficienti e obsoleti.



Con riferimento ai principali ostacoli alla proiezione sui mercati esteri e alle attività legate all'export, tra coloro che hanno indicato la presenza di fattori negativi, il 42,3% ha segnalato i costi e i prezzi elevati, il 34,6% gli impedimenti burocratici (spesso amplificati da una ancora scarsa conoscenza dei mercati esteri, che trova riflesso in deficit organizzativi interni alle cooperative e nella carenza di personale specializzato nelle tematiche relative all'internazionalizzazione), il 26,9% la qualità dei prodotti e servizi, il 7,7% i tempi di consegna e il 3,8% anche l'accesso al credito. Tra gli altri fattori si segnalano, oltre alla concorrenza sleale, le tensioni geopolitiche internazionali.



PREVISIONE PER I PROSSIMI QUATTRO/CINQUE MESI

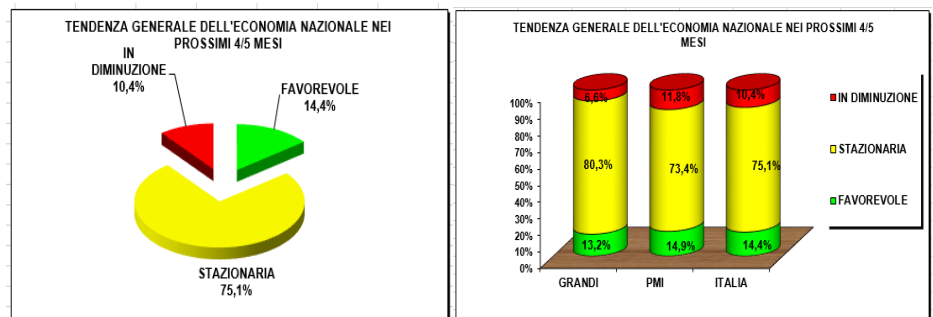
La fiducia

Sebbene il 10,4% di operatori consideri realistici i rischi al ribasso per l'economia italiana e si dichiari pessimista rispetto all'evoluzione del quadro macroeconomico nel nostro Paese per i prossimi mesi, una quota più elevata di operatori, il 14,4%, si dichiara fiduciosa ed intravede un recupero ulteriore dell'economia italiana nel brevissimo termine.

Tuttavia, il *sentiment* prevalente dei operatori rispetto allo scenario macroeconomico nazionale di breve periodo è orientato alla stazionarietà. In tal senso, la maggioranza assoluta degli intervistati, il 75,1%, non prevede significative correzioni al rialzo per l'economia italiana per i prossimi mesi.

C'è meno pessimismo tra i operatori delle grandi imprese rispetto a quelli delle PMI dove, comunque, prevalgono i giudizi positivi rispetto a quelli negativi.

A livello settoriale si segnala ancora un livello basso di fiducia nelle costruzioni.

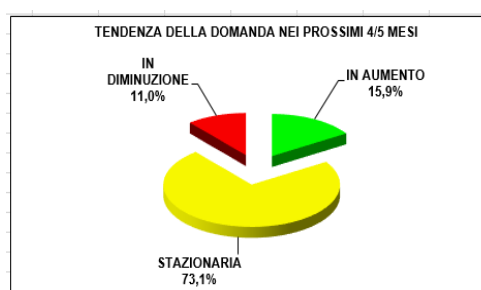


Le attese sulla domanda

Sono pochi i cooperatori che attendono nei primi mesi del 2016 una risalita della domanda.

Solo il 15,9% degli intervistati delinea uno scenario di recupero della domanda nei prossimi mesi. L'11% degli operatori attende una diminuzione della domanda. La maggioranza assoluta dei cooperatori, il 73,1%, non prevede variazioni significative degli ordini e della domanda a breve termine.

Si attesta sui livelli registrati nella rilevazione precedente, attorno al 17%, la quota di cooperatori che ritiene di avere una capacità produttiva sovradimensionata, tenuto conto anche della probabile evoluzione degli ordini e della domanda nel corso del 2016.

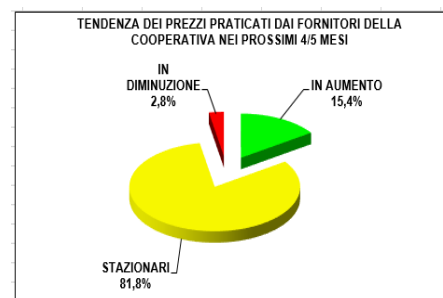


Le attese sui prezzi

Si rinforzano le aspettative orientate alla stazionarietà della dinamica dei prezzi.

Solo il 6,6% di cooperatori alzerà i prezzi di vendita nei prossimi mesi. Per la maggioranza assoluta dei cooperatori, l'85,7%, la dinamica dei prezzi finali di vendita delle cooperative nel breve periodo è prevista come stazionaria. Il 7,6% farà ricorso alla leva del prezzo (ritoccando verso il basso i listini) per sostenere le vendite.

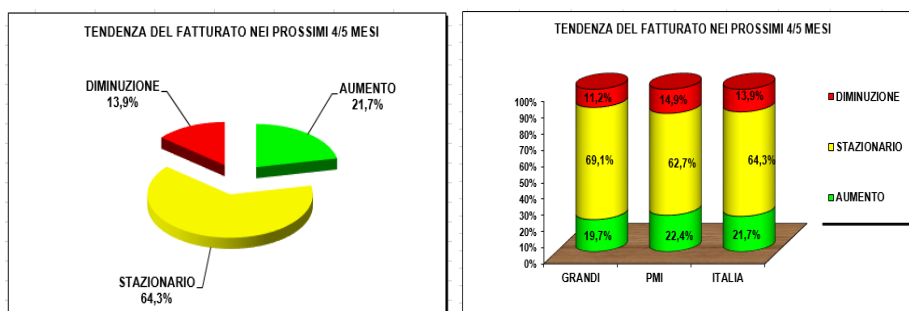
Anche con riferimento ai costi di fornitura, la dinamica congiunturale è prevista come stazionaria (o in lieve diminuzione) dall'85% degli intervistati. Solo il 15% degli operatori attende un rialzo dei prezzi praticati dai fornitori nei prossimi mesi.



Le attese sul fatturato

Alla debole risalita della domanda è associata anche una debole crescita del fatturato. I giudizi positivi rispetto a quelli negativi prevalgono sia tra le grandi imprese sia tra le PMI. A livello settoriale il saldo dei giudizi dovrebbe essere positivo in tutti i settori, tranne nelle costruzioni.

Nel complesso, il 21,7% dei cooperatori attende una crescita del fatturato nei prossimi mesi. Il 64,3% degli operatori non prevede variazioni significative dei ricavi nel breve periodo, mentre il 13,9% ne prospetta una contrazione.

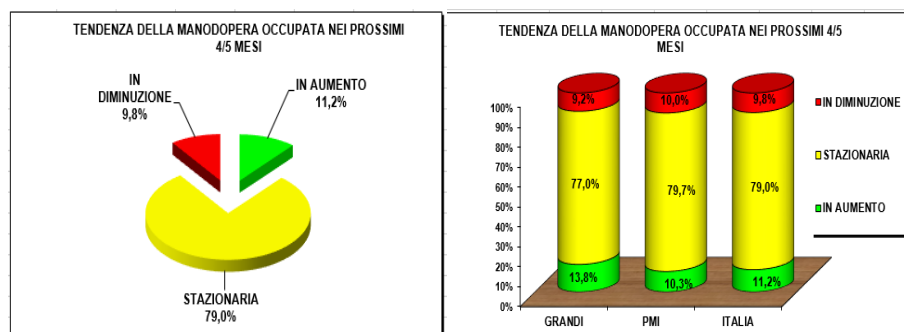


Le attese sull'occupazione

Sembra prevalere anche per i prossimi mesi una tendenza all'accrescimento della forza lavoro occupata nelle cooperative. Prevalgono indicazioni positive rispetto a quelle negative sia nella cooperazione sociale e sia tra le cooperative di servizi. Rimane, invece, prevalentemente negativo lo scenario atteso sul mercato del lavoro nelle costruzioni e, in parte, anche nell'industria.

Nel complesso, il 79% degli operatori non prevede alcuna significativa variazione della manodopera occupata nei prossimi mesi.

L'11,2% prevede un aumento delle risorse umane (quota che sale al 13,8% tra le grandi cooperative). Di contro il 9,8% dei cooperatori ha espresso indicazioni di deterioramento della dinamica occupazionale nei prossimi mesi.



Le attese sugli investimenti

Si rafforzano un po' le prospettive legate ad un aumento della spesa per investimenti nel 2016. Il 24% delle cooperative aumenterà gli investimenti per l'anno prossimo. Il 12,3% delle cooperative, invece, ne ridurrà la portata. La maggioranza assoluta delle cooperative, il 64%, manterrà stazionaria la spesa per investimenti.

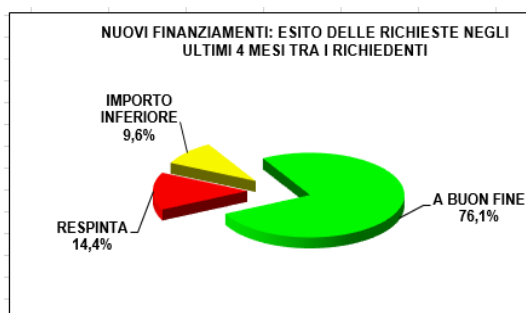
Prevalgono, significativamente, le indicazioni di aumento rispetto a quelle di diminuzione nella cooperazione sociale e in quella agroalimentare. Ancora prevalentemente negativi sono, invece, i giudizi sugli investimenti che si rilevano nella cooperazione di consumo, nel settore delle costruzioni e nelle cooperative della pesca.



Le attese sul credito bancario

Il processo di normalizzazione delle condizioni di accesso al credito segue traiettorie differenti a seconda dell'ambito di attività delle cooperative, del territorio di operatività, nonché delle politiche di concessione dell'istituto di credito.

Con riferimento alla richiesta di nuovi finanziamenti, nel terzo e ultimo quadrimestre 2015, il 14,4% degli operatori che si è rivolto alle banche per un prestito si è visto rifiutare la domanda e non ha ottenuto alcun importo. Al 9,6% delle cooperative è stato, invece, accordato un importo inferiore a quello richiesto.



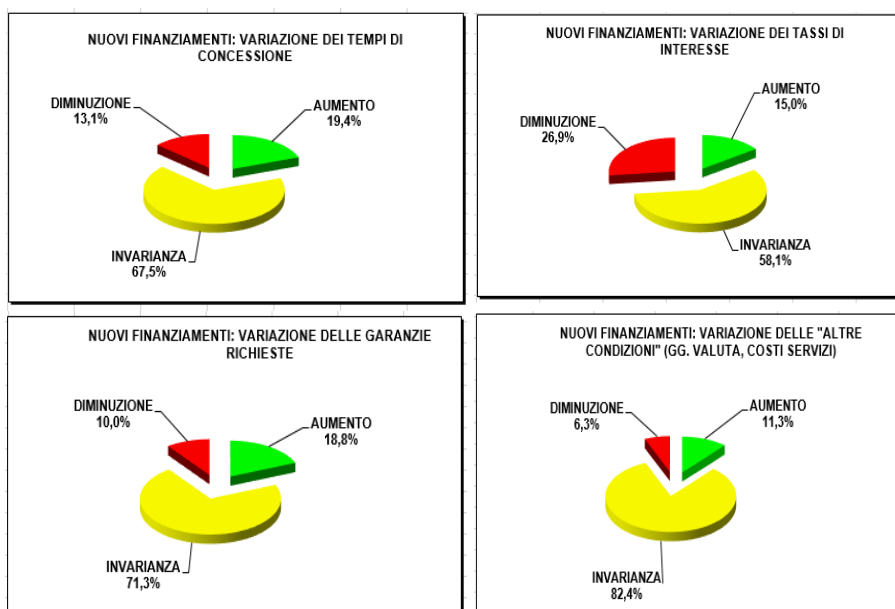
Sebbene ancora prevalentemente selettive, soprattutto nel Mezzogiorno, le condizioni generali di offerta sembrano, comunque, essere un po' più accomodanti.

Nel complesso, il 62,7% degli intervistati non ha registrato variazioni significative dei tempi di istruttoria. Il 14,3% dei cooperatori ha segnalato, invece, una diminuzione dei tempi di attesa. Di contro, il 23% degli intervistati ha registrato un allungamento dei tempi di istruttoria prima della concessione del prestito.

Sul fronte dei tassi applicati, il 15% dei cooperatori ha segnalato un riallineamento verso l'alto dello spread. Il 26,9%, invece, ha constatato un riallineamento verso il basso. Per il 58,1% dei cooperatori lo spread è rimasto invariato.

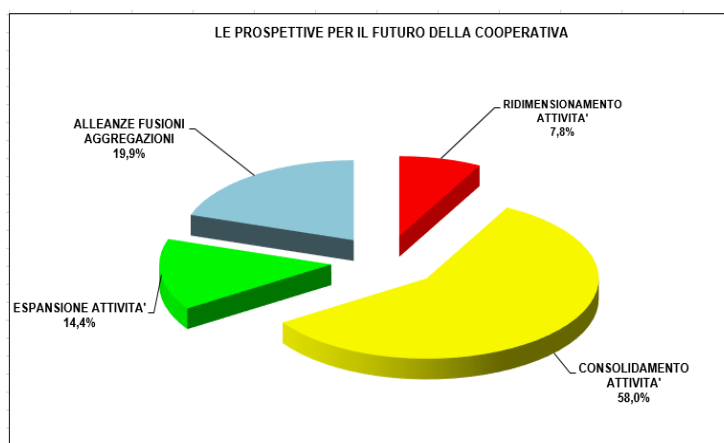
Per quanto riguarda le garanzie richieste, il 10% dei cooperatori ha registrato un riallineamento verso il basso del sistema delle garanzie. Il 18,8% dei cooperatori ha segnalato richieste aggiuntive a garanzia dei nuovi finanziamenti erogati da parte delle banche. Per il 71,3% il sistema delle garanzie è rimasto sostanzialmente invariato.

Riguardo alle condizioni accessorie applicate dalle banche (gg. valuta, costo servizi, ecc.) sui nuovi finanziamenti, solo il 6,3% dei cooperatori ha ottenuto condizioni accessorie meno onerose. Il 93,7% ha segnalato una invarianza (o un leggero aumento dell'onerosità) delle condizioni accessorie applicate.



Le prospettive per il futuro

Il consolidamento delle attività, anche attraverso sinergie, alleanze, e aggregazioni in genere, sembra essere il percorso avviato dalle cooperative per affrontare le sfide future. In tal senso, il 58%, delle cooperative ha segnalato come prospettiva quella di consolidare ulteriormente le attività in essere. Il 14,4% ha espresso indicazioni volte all'espansione delle attività. Il 19,9% ha segnalato come prospettiva la strada delle aggregazioni, in particolare attraverso processi di fusione, o attraverso la realizzazione di alleanze strategiche, o tramite l'adesione a forme organizzative allargate (in alcuni casi si tratta di percorsi associati all'espansione delle attività in altri mercati). Infine, solo il 7,8% delle cooperative ha prospettato un ridimensionamento delle attività.



APPENDICE 1 - Note metodologiche e panel

L'utilizzo dello strumento dell'indagine congiunturale, condotta periodicamente con cadenza quadrimestrale dagli uffici studi delle Associazioni che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, nasce dall'esigenza di pervenire a un più alto grado di conoscenza e di colmare le lacune informative nelle analisi economiche e previsionali di breve periodo relative all'insieme delle imprese cooperative. Queste ultime, infatti, non sono ancora adeguatamente rappresentate nel dibattito economico, pur risultando assai rilevanti per l'economia italiana nel suo complesso. Lo strumento d'indagine adottato, un questionario di tipo "flessibile" articolato in tre sezioni, raccoglie, soprattutto, dati di tipo qualitativo (giudizi, valutazioni, previsioni, ecc.). Le domande qualitative richiedono giudizi e previsioni su livelli e dinamiche di singole variabili. La gran parte delle domande presuppone, infatti, l'indicazione di aumento, di stabilità, o di diminuzione della variabile considerata.

Le analisi effettuate, come da consuetudine, sono condotte a partire dall'osservazione delle risposte date alle domande di cui si compone il questionario. L'aggregazione delle frequenze riscontrate nelle diverse modalità di risposta previste nel questionario stesso consente di misurare le valutazioni fornite dagli intervistati sulle variabili indagate e di sintetizzarle, sia su base relativa, sia eventualmente attraverso i "saldi", ossia le differenze, eventualmente ponderate, tra le diverse modalità. Per quanto riguarda la struttura dei contenuti, l'impostazione scelta è finalizzata a dare esclusiva enfasi ai dati statistici relativi all'insieme delle imprese che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, fornendo nel contempo uno spaccato per dimensione d'impresa e, in prospettiva, per area territoriale e per settore. L'impostazione dell'analisi è strutturata prevedendo un approccio di tipo comparativo (analisi su serie storica). Questo approccio riflette la necessità di approfondire le tematiche trattate senza, tuttavia, dover incorrere nei limiti e nelle eccessive semplificazioni e generalizzazioni che i confronti con il contesto economico italiano e internazionale spesso impongono all'analista. La tecnica di rilevazione utilizzata prevede sia la trasmissione del questionario via e-mail, con supporto telefonico e assistenza laddove implicitamente o esplicitamente richiesto, sia l'intervista telefonica diretta. Poiché le imprese cooperative individuate, che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, sono libere di partecipare o meno all'indagine, generalmente non si riescono ad ottenere campioni statistici ma si opera con un "panel di rispondenti" (che si cerca di mantenere costante nel tempo), rappresentativo dei diversi settori, ambiti territoriali e dimensioni d'impresa in cui si articola l'insieme delle realtà aderenti all'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Trattandosi di indagini congiunturali, l'utilizzazione di un panel di rispondenti è prassi consolidata in sede internazionale. L'elaborazione dei dati del panel (605 rispondenti a Gennaio 2016) permette così di giungere a risultanze in grado di cogliere tendenze, attese, mutamenti, andamenti e fenomeni, anche di tipo particolare, relativi all'universo delle cooperative attive che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Questa settima rilevazione è stata condotta a partire dal giorno 4 Gennaio 2016. Gli ultimi dati ed informazioni utili per la redazione del rapporto congiunturale sono quelli pervenuti entro il 27 Gennaio 2016. L'attività di rilevazione relativa a circa 501 cooperative facenti parte del panel è stata realizzata da SWG Spa - società di ricerche sociali ed economiche di Trieste (250 interviste) e da Eurema soc. coop. - istituto di studi e ricerche di Firenze (251 interviste).

Nel complesso, si può esprimere un giudizio più che soddisfacente, sia con riferimento al processo di interiorizzazione delle finalità delle rilevazioni congiunturali, sia per quanto riguarda l'adesione delle cooperative all'iniziativa avviata.

APPENDICE 2 - Il questionario d'indagine

Cooperativa rispondente – Denominazione _____

A) ANNO/QUADRIMESTRE TRASCORSO

1. Nel quadrimestre trascorso, tenuto conto dei fattori stagionali, il livello della domanda di prodotti/servizi o degli ordini è:
 alto normale basso
- 1bis Nell'anno appena trascorso, il livello della domanda di prodotti/servizi o degli ordini è stato:
 alto normale basso
2. Nel quadrimestre trascorso, il livello della domanda di prodotti/servizi sul mercato interno è :
 alto normale basso
3. Nel quadrimestre trascorso, il livello della domanda di prodotti/servizi dall'estero è :
 alto normale basso la cooperativa non opera sul mercato estero
4. Le giacenze dei prodotti finiti sono:
 superiori al normale normali inferiori al normale
 non sono presenti scorte in giacenza
 non abbiamo scorte in giacenza (data la natura della cooperativa)
5. La situazione di liquidità rispetto alle esigenze operative è:
 buona mediocre cattiva
6. Rispetto al quadrimestre precedente, il tempo medio di incasso dei crediti è stato:
per i crediti verso la Pubblica Amministrazione in aumento stazionario in diminuzione
per i crediti verso altri clienti in aumento stazionario in diminuzione
7. La variazione della domanda di prodotti/servizi rispetto al quadrimestre precedente è risultata:
 in aumento stazionaria in diminuzione
8. La variazione dei prezzi di vendita dei Vostri prodotti/servizi, sempre rispetto al quadrimestre precedente, è risultata:
 in aumento stazionaria in diminuzione
9. Nel quadrimestre trascorso, i prezzi a Voi praticati dai fornitori (rispetto ai precedenti listini) sono:
 aumentati stazionari diminuiti
10. La posizione concorrenziale generale della cooperativa per il quadrimestre appena trascorso è:
 migliorata invariata peggiorata
- 10bis La posizione concorrenziale generale della cooperativa nell'anno appena trascorso è:
 migliorata invariata peggiorata
11. Il fatturato nel quadrimestre appena trascorso è stato rispetto al quadrimestre precedente:
 maggiore uguale minore
- 11bis Il fatturato nell'anno appena trascorso è stato rispetto all'anno precedente:
 maggiore uguale minore
12. La variazione rispetto al quadrimestre precedente del totale degli occupati (soci lavoratori/addetti non soci/collaboratori) è risultata:
 in aumento stazionaria in diminuzione
- 12bis La variazione rispetto all'anno precedente del totale degli occupati (soci lavoratori/addetti non soci/collaboratori) è risultata:
 in aumento stazionaria in diminuzione

B) QUADRIMESTRE SUCCESSIVO

1. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza della domanda dei Vostri prodotti/servizi in generale sarà:
 in aumento stazionaria in diminuzione
2. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza dei prezzi di vendita dei Vostri prodotti/servizi sarà:
 in aumento stazionaria in diminuzione
3. I prezzi che Vi praticeranno i fornitori (rispetto ai listini attuali) saranno:
 in aumento stazionari in diminuzione
4. La tendenza del fatturato sarà:
 aumento stazionarietà diminuzione
5. La tendenza della manodopera occupata sarà, nei prossimi 4/5 mesi:
 in aumento stazionaria in diminuzione
6. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza generale dell'economia nazionale, indipendentemente dall'andamento settoriale e complessivo della cooperativa, sarà:
 favorevole stazionaria in diminuzione
7. Quale tendenza prevedete per gli investimenti che la cooperativa andrà ad effettuare nell'anno prossimo (tenuto conto dello stadio di realizzazione dei programmi di investimento in corso e delle Vostre intenzioni e/o decisioni già approvate)?
 aumento stazionario diminuzione
8. Quali sono le prospettive della cooperativa per il futuro?
 ridimensionamento attività consolidamento attività espansione attività (anche in altri mercati)
 realizzazione alleanze strategiche - fusione con altri - adesione a forme organizzative allargate

C) ULTERIORI INFORMAZIONI DI RILIEVO

1. Tenuto conto del portafoglio ordini e/o della probabile evoluzione della domanda nel corso dei prossimi 12 mesi, considerate la Vostra capacità produttiva:
 più che sufficiente sufficiente insufficiente
2. Ci sono attualmente fattori che ostacolano la Vostra produzione/fornitura del servizio?
 Sì No
Se sì, quali?
1. insufficienza di domanda 2. scarsità di manodopera
3. insufficienza negli impianti 4. altri motivi
3. Le Vostre esportazioni sono state condizionate da fattori negativi?
 Sì No la cooperativa non opera sul mercato estero
Se sì, quali? (max. 3 risposte):
1. costi e prezzi più elevati 2. tempi di consegna più lunghi 3. finanziamenti meno facili
4. impedimenti burocratici 5. qualità dei prodotti 6. altri fattori
4. Nell'anno appena trascorso, la cooperativa ha trasformato contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato (Jobs Act)?
 Sì No
5. Negli ultimi quattro mesi avete presentato richieste di nuovi finanziamenti?
 Sì e abbiamo ottenuto il finanziamento richiesto Sì, ma non abbiamo ottenuto il finanziamento
 Sì, ma abbiamo ottenuto un ammontare inferiore a quello richiesto No
6. Nell'ipotesi che abbiate ottenuto un finanziamento, avete registrato (risposte multiple):

	aumento	invarianza	diminuzione
Tempi di concessione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tassi di interesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Garanzie richieste	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altre condizioni (gg. Valuta, costi servizi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>